# L'Opinione del SAP "IN FLASH" Allegato Sap Flash nr. 19

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit


## Chiarimento avvenuto. Editoriale di Angelo OBIT

Avevamo già preparato l'editoriale ma gli eventi ci hanno imposto di rivederlo proprio al momento di andare in stampa. La mattina di sabato 5 maggio il Questore ci informava da li a poco l'On. MONAI sarebbe ritornato al CIE per chiarire il fatto del 28 aprile, che trovate raccontato nell'articolo del Messaggero Veneto. Lo stesso Onorevole avrebbe avuto il piacere se all'incontro ci fosse stato pure il SAP. Ovviamente non potevamo mancare! Al CIE l'On. Monai, alla presenza del Questore e del Vicario, nonché del Segretario del SAP e del Personale in servizio, chiariva l'episodio avvenuto, ribadendo di non avere mai avuto la volontà di criticare o mettere sotto accusa l'operato delle Forze di Polizia ma di avere dato voce ai rappresentanti di associazioni che si occupano delle condizioni di trattenimento degli immigrati. Prendeva quindi atto delle problematiche del sistema sicurezza che gli venivano anche sottolineate dal Questore e del fatto che la gestione del CIE può essere migliorata potenziando gli appalti all'Ente Gestore. La Polizia è a tutela della volontà dello Stato di trattenere gli immigrati e interveniene solo in caso di bisogna e quando la situazione è già "compromessa". La Polizia garatisce il rispetto delle leggi che il Parlamento approva. Gli veniva riferito inoltre che l'immigrato che si era a lui rivolto non era più nella struttura da venerdì quando era stato arrestato perchè aveva ritenuto di fare un giro sui tetti, minacciare i colleghi con un asse di legno reperita sul cantiere che c'è sullo stesso tetto danneggiando il sistema d'allarme della zona rossa.

Il SAP in conclusione ha espresso il proprio apprezzamento per il chiarimento dell'On. che si è scusato direttamente con gli operatori e ne ha voluto verificare le criticità del servizio. Gli operatori in servizio al CIE sin da subito ci hanno invece rappresentato la loro amarezza verso il Questore che ha imposto al Personale di dover "provare" la correttezza del loro operato alla delegazione in visita per verificare le condizioni di salute e di vita dei trattenuti. L'Autorità Giudiziaria è l'organo al quale questi si sarebbero dovuti rivolgere e l'unico deputato ad effettuare le indagini anche acquisendo e visionando i filmati. Non esiste nel nostro ordinamento un accertamento preventivo dei fatti al di fuori dei canali previsti per legge. Infatti dall'avvio della struttura, cioè dal 2006 mai a nessuno, al di fuori della magistratura, era stato consentito di visionare i filmati. Infine il SAP, sebbene rilevi che la Polizia non ha competenze sul CIE ritiene che la presenza sul posto di un funzionario sarebbe stata quantomai opportuna.

**Pagamento competenze accessorie.**

Sul tema stiamo diventando la barzelletta d'Italia. E non c'è ancora una data entro la quale saranno corrisposte le competenze relative a febbraio già pagate da almeno 15 giorni nel resto del Paese. Al di la della querelle in atto tra Uffici Amministrativi contabili c'è bisogno di un punto di chiarezza che può essere fatto solo una volta che sono stati accertati i fatti. Per questo e non per gettere croci, tramite la Segreteria Generale abbiamo richiesto un'ispezione urgente che accerti dove il sistema Gorizia non funziona e adotti gli opportuni correttivi. Perhè si è "Lucidi" è quando si crede soltanto a metà di ciò che ti dicono. "Brillanti" invece quando si sa a quale metà credere **Come avrete notato ancora una volta il SAP non si dimostra il sindacato delle chiacchere ma quello dei fatti.** Di seguito si riporta la lettera del 2 maggio al Dipartimento della Segreteria Generale.

*<Il Personale gestito dall'Ufficio Amministrativo Contabile della Questura di Gorizia, a differenza di tutti gli altri uffici nazionali, alla data del 29 aprile 2012 non si è visto ancora corrispondere quanto dovuto per il lavoro straordinario relativo al mese di gennaio, qualora non abbia richiesto l'accredito bancario nonché di quello relativo al mese di febbraio: venerdì 27 aprile sono state infatti accreditate le competenze relative unicamente alla mensilità di gennaio solo a coloro che hanno chiesto tale sistema di pagamento.*

*La Segreteria Provinciale di Gorizia ha chiesto contezza del ritardo al Questore che rispondeva con nota del 20 aprile u.s. affermando che <la Prefettura ha inteso adottare, senza preavviso, differenti procedure amministrative, che, comunque, abbisognano di tempi tecnici di realizzazione>. Chiestone contezza alla Prefettura, anche nell'ottica del servizio che gli uffici Amministrativi Contabili devono rendere ai colleghi il Prefetto rispondeva con nota del 26 aprile u.s. affermando che <con rammarico si precisa e si evidenzia che se "la documentazione giustificativa" risulta carente o irrituale è indispensabile la sua regolarizzazione prima dell'emissione del mandato di*

*pagamento>. Una querelle in atto tra Uffici contabili e una evidente incomunicabilità tra Uffici che i colleghi pagano con ritardi nella corresponsione delle spettanze.*
*Rammarica il fatto che nessuna delle due Autorità, abbia inteso scusarsi del ritardo con i colleghi assicurando vieppiù la "registrazione del sistema", ma sia piuttosto intervenuta in difesa del proprio Ufficio e del pessimo servizio offerto attribuendo responsabilità all'altro omologo ufficio. Si chiede un intervento urgente di questo Dipartimento affinché con una visita ispettiva accerti dove il sistema non funziona, perché certamente di efficienza non si può parlare e adotti gli opportuni correttivi. Alla presente si allegano le note citate. Restando in attesa, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.>*

Il Messaggero Veneto del 29 aprile 2012

# Aggredito un operatore durante la visita al Cie

## Gradisca: ospite lamenta un pestaggio. Visionati i nastri: nessun riscontro
## Il Sap: «Non ci hanno nemmeno chiesto scusa per il sospetto infondato»

**di Ilaria Purassanta**
GRADISCA

Voci, poi smentite dai nastri della videosorveglianza, di un pestaggio che sarebbe stato perpetrato dalla polizia, poi l'aggressione di un addetto alle pulizie dello Sri Lanka. È stata una visita ricca di colpi di scena, quella che ha visto protagonisti, ieri mattina al Cie di Gradisca, i deputati Ivano Strizzolo (Pd) e Carlo Monai (Idv) e il consigliere regionale Roberto Antonaz (Rc). I tre esponenti politici hanno aderito alla campagna di mobilitazione nazionale "LasciateCIEntrare" e denunciato le condizioni di vita all'interno del centro. Nel corso della visita, un tunisino ha raccontato a Monai di essere stato preso a calci dalla polizia e ha esibito le escoriazioni sulla schiena. Altri ospiti hanno confermato tale versione. Monai, insieme con Antonaz e Strizzolo, ha preteso allora di visionare i nastri di videosorveglianza, per verificare cosa fosse successo, giovedì 22 aprile, alle 22. C'è stata una trattativa con la Questura di venti minuti («Prima ci hanno detto no, poi nì, infine abbiamo detto loro: non ce ne andiamo da qui finché non ce li fate vedere»). Nessun riscontro dai nastri per la versione dell'immigrato, ma soltanto, per dirla con Monai, «un legittimo uso della forza da parte di otto poliziotti e un militare che hanno riportato di peso l'immigrato dall'infermeria alla sua stanza mentre questo opponeva resistenza».

Intanto, però, denuncia il Sap, mentre le telecamere erano spente per consentire ai tre esponenti di vedere i filmati, – proprio per tale ragione era stato opposto un iniziale rifiuto – lo stesso tunisino ha picchiato e steso con un pugno al mento un addetto alle pulizie dello Sri Lanka. Prognosi di tre giorni per il ragazzo, che è stato ritrovato in lacrime dai poliziotti che, come afferma il Sap, «non potendo visionare le immagini non sono riusciti a interrompere l'aggressione». Tra l'altro, racconta il segretario provinciale del Sap, Angelo Obit, proprio quell'immigrato, ieri mattina, ha lanciato calcinacci e pietre sugli operatori di vigilanza e venerdì, invece, ha tirato arance contro le telecamere e i militari e li ha insultati. «Nessuno ha ritenuto di fare le proprie scuse alla polizia», osserva Obit.

In alto, da sinistra: Antonaz, Furlan, Monai e Strizzolo (Foto Bumbaca)

I tre politici denunciano: i materassi sono arrivati soltanto due mesi fa, prima i 22 ospiti dormivano su brande d'acciaio, per dieci mesi non hanno avuto l'ora d'aria in cortile, possibilità offerta da appena un mese, gli ospiti lamentano cibi freddi e poco appetibili. Un immigrato ha definito gli spazi «gabbie per animali»; non è, infine, rispettato il capitolato d'appalto al Cara: mancano barberia e lavanderia. Le proposte dei tre politici? Accorciare i tempi di permanenza, migliorare le condizioni di vita e rimuovere la censura per la stampa, sul cui ingresso al Cie il ministero, anche ieri, ha posto il veto.